

E il sindaco di Biella «raccomanda» un imputato

Massimiliano è un bravo ragazzo, non un balordo. È figlio di una famiglia buona e non ha mai dato problemi. Il pretore Rosario Barone deve avere strazionato gli occhi quando si è visto recapitare dal difensore di Massimiliano Rizzi questa singolare «raccomandazione» firmata dal sindaco di Biella Marco Colpa...



Pene severe per la notte brava Riccione, 8 mesi per gli aggressori dei poliziotti

RIMINI Il pugno inflessibile del legge il cuore tenero dell'uomo Deve essere rimasto combattuto per parecchio tra questi due estremi il pretore di Rimini Rosarid Barone nel giudicare alcuni dei ragazzi che la notte di Ferragosto scatenarono una vera e propria guerriglia nel centro di Riccione...

Sette degli otto giovani arrestati nella notte di Ferragosto a Riccione per la «battaglia» di viale Ceccarini sono stati condannati in pena tra gli 8 e i 14 mesi. Il magistrato non ha concesso né le attenuanti geniche né la sospensione condizionale della pena...



Nella foto in alto: tre dei giovani arrestati durante il processo Pasquale Bova Ansa

Qui accanto: gli scontri del 24 agosto a Riccione Rinnipress Ap

Sentenza esemplare La sentenza patteggiata sembra un compromesso tra il bastone e la carota durissima nella forma «umana» nella sostanza. L'occhio del pretore ha condannato sette degli otto arrestati con l'accusa di danneggiamenti resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali a pene variabili dagli 8 ai 14 mesi di reclusione senza la condizionale e senza la concessione delle attenuanti generiche...

Sti domiciliari Resta dentro invece Angelo Ippolito 25 anni di Taranto lo spacciatore pregiudicato e tossicodipendente che ha dato il via alla rissa da Far west balneare il pretore gli ha inflitto un anno e dieci giorni e 200 mila lire di multa e ora dovrà anche essere giudicato dal Tribunale per il possesso dell'hascisc Ippolito che durante le concitate fasi dell'arresto si morse anche il labbro e spuntò addosso ai carabinieri dicendo di essere malato di Aids, ha ammesso ogni addobito ma ha dato questa spiegazione: «Èro fatto non capivo nulla»...

Consegnati a mamma e papà In namme e babbi accorsi in massa in Pretura hanno potuto prendere in consegna i loro figli e riportarli a casa senza manette. Ovviamente il morale dei familiari era sotto le scarpe e gli sguardi soprattutto quelli dei papà lasciavano presagire futuri burrascosi regolamenti di conti tra le mura dome sicché Tutti comunque si sono detti convinti che la prole sia rimasta coinvolta casualmente negli scontri e pescata qua e là senza troppo criterio dalle forze dell'ordine. Ora non è escluso che attraverso un ricorso i legali riescano a mutigar la pena nelle soluzioni che spesso viene usata con gli ultras degli stadi libertà e divieto di mettere piede nella riviera romagnola per un certo periodo di tempo più una multa. Tristissimo al contrario il destino dei familiari di Ippolito quando il padre ha appreso dello stato del figlio dalla televisione è stato colto da infarto...

biulata i meta Strona di Biella mille anime convinte che quel ragazzo è magan un po' eccentrico per via della testa rasata e di uno strano abbigliamento con canottiere multicolori e cinture da metallo. «Ma cosa ho fatto per essere qui? Pu capri spiattoni che colpevoli comunque nulla a che vedere con i «dun» e i furbì che certamente la notte di Ferragosto popolavano viale Ceccarini e che le forze dell'ordine si sono visti sgusciare di mano come anguille. In difesa di uno degli imputati Massimiliano Rizzi di 21 anni si è addirittura mo-

avuto pene più severe Cristian Palmieri 19 anni di Carpi (Modena) si è visto infliggere 14 mesi. Pasquale Intum 21 anni di Bolzano e Stefano Porcarelli 23 anni di Materica (Macerata) sono stati condannati a 10 mesi. Ma questi tre possono accendere un cero alla Madonna per grazia ricevuta. L'accusa iniziale era infatti quella di lesioni gravi ma poi il difensore Paolo Righi è riuscito a dimostrare che nessuno di loro si trovava nella zona dove è rimasto ferito un poliziotto.

Appello a Guzzanti per le prostitute ricercate a Teramo Aids, le lucciole protestano

ROMA Le prostitute se malate di Aids non potranno d'ora in poi curarsi presso le strutture pubbliche? Le «lucciole» rispondono che si rivolgeranno a Guzzanti perché accetti la violazione delle leggi sanitarie in materia di Aids dopo il caso delle due colleghe di Teramo ricercate dai carabinieri che si erano rivolte alle strutture della loro Usl e si sono ritrovate iscritte nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato omicidio. A commentare la vicenda chiedendo un intervento dell'ordine dei medici è l'immunologo Ferdinando Auti mentre la Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids) ricorda che andrebbe dimostrato che le giovani non facevano uso di profilattici durante i rapporti sessuali con i loro clienti e che le persone sieropositive hanno come tutti i cittadini le loro responsabilità ma sono anche portatrici di alcuni fondamentali diritti.

che venga fatta un'indagine parlamentare al ministro della sanità affinché si accerti se come pare siano state violate le leggi e i regolamenti da parte del vertice dei dirigenti Usl di Teramo. E' certo dalle prostitute traspare molta amarezza. «Comportamenti di questo tipo - prosegue il comunicato - da parte delle autorità sanitarie non fanno altro che ostacolare la prevenzione e allontanare i soggetti colpiti inducendoli a non rivolgersi ai servizi con grave danno alla salute pubblica. Se medici dipendenti pubblici non si rendono conto di ciò vanificando così il lavoro di quanti lottano da anni nel campo della prevenzione, di non strano di esser degni in compagnia e come tali vanno mossi dal sereno».

Bologna, i due vigili non si accorgono del cadavere all'interno del furgone Multa al morto in divieto di sosta

BOLOGNA Il vigile urbano non ha creduto di far altro che il suo implacabile dovere. Divieto di sosta e intralcio ai pedoni: la contravvenzione salata è stata posta sotto il tergicristallo del furgone parcheggiato in senso vietato sulla corsia preferenziale. Ma dentro il furgone il cadavere di un autista colto da male e forse già morto da qualche minuto. Il vigile non ha dato neanche uno sguardo dentro quel «Mercedes» rosso e giallo recante le scritte di un caseificio di Monteveglio paese del bolognese. Lo sfortunato autista il 60enne Otello Pezzulli è stato trovato solo tre ore dopo dai gestori di un negozio dove aveva scancato i generi alimentari che trasportava. «Una tragica casualità» per i responsabili della polizia municipale che si sono affrettati a cancellare la contravvenzione n° 2777697-587. «Qualcuno e dovrà spiegare come sia potuto accadere» dicono i parenti di Pezzulli che lascia una moglie e due figli. «Un episodio su cui si deve far luce» per la magistratura che ha aperto un fascicolo di inchiesta. I due vigili urbani per ora non si trovano nello status di indagati ma il procuratore aggiunto di Bologna Luigi Persico vuole accertare se nel loro comportamento possa non essere ipotese di reato. Ommissione di atti d'ufficio ommissione di

Hanno multato un morto O forse e sarebbe ancora peggio un autista monbondo che si trovava agonizzante nell'abitacolo del suo furgone parcheggiato in sosta vietata in pieno giorno a Bologna con i lampeggianti accesi. I due vigili che hanno fatto la multa si trovano così ora nel mirino dei magistrati che stanno verificando se vi siano gli estremi per reati quali ommissione di soccorso e omicidio colposo.

(che ha una certa esperienza) i i i nestri del «Mercedes» erano appannati pioveva e quindi non si poteva notare dentro l'abitacolo il corpo dell'autista che quando è stato ritrovato era riverso sui tappetini con una gamba sul sedile. Sono stati gli stessi negozianti tornati nella zona verso le 16 a notare il furgone ancora nella stessa posizione ed a dare il conseguente allarme. «Abbiamo guardato dentro ed abbiamo visto quel corpo lasciato in un gabbotto azzurro. Siamo rimasti di sasso e questa storia della multa poi è incredibile».

DALLA NOSTRA REDAZIONE VANNI MASALA

Il caso ha creato un notevole scalpore in città e già sono state presentate delle interpellanze al sindaco. Sia il capo dei vigili Barbara che l'assessore Parenti si sono detti pronti a dare la massima collaborazione ai magistrati per che venga chiarito ogni punto della drammatica vicenda. Ma pur non volendo interferire con i giudizi nell'indagine, si dicono convinti di trovarsi di fronte ad una strage a fatalità. Tragica quanto si è registrata per la politica municipale che proprio in questo periodo sta rilanciando la figura del vigile urbano con una sorta di non un 22 u om del corpo. La finalità principale è quella di creare il vigile di quartiere sempre presente e vicino all'gente.